

GIRANO LE VOCI...

N°1
SETTEMBRE
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE 2017



GIORNALINO DELL'ISTITUTO
COMPRESIVO DI VILMINORE DI
SCALVE

Questo giornalino vuole essere un modo per raccontare le esperienze effettuate a scuola nel corso dell'anno scolastico. Far confluire tutto ciò in un unico spazio ci consente di conoscere e condividere pratiche didattiche diverse e di sentirci davvero parte di un unico istituto che, in verticale, comprende bambini e ragazzi di diversa età.

Leggendolo vi renderete conto della ricchezza dell'offerta formativa della nostra scuola.

Si tratta anche di un modo per comunicare le esperienze scolastiche più significative ai genitori attraverso la pubblicazione sul sito della scuola nell'ottica della corresponsabilità educativa.

A questo primo numero ne seguiranno altri due: una seconda uscita è prevista a marzo e una terza ai primi di giugno.

Ringrazio tutti i docenti che fino ad ora hanno fatto confluire gli articoli e anche i ragazzi che dimostrano di aver lavorato con impegno.

La redazione
Prof.ssa Monica Rossi

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BUEGGIO

Siamo partiti alla grande alla scuola dell'Infanzia di Bueggio con il mitico Peter Pan che ci porterà a conoscere e scoprire un sacco di cose belle...tra queste, sicuramente, la festa dei nonni e degli angeli custodi che si festeggiano il 2 ottobre. E così abbiamo deciso di dedicare a loro una giornata speciale e domenica 15 ottobre, presso la Chiesa parrocchiale di Teveno abbiamo celebrato per loro la Santa Messa. Il tutto, favorito da una bellissima giornata praticamente estiva, è stato preceduto da un piacevole momento di condivisione sul sagrato dove le mamme hanno preparato un abbondante rinfresco con gustose leccornie. La Messa, alle ore 17 e ce-

lebrata da don Angelo, è stata allietata dai bambini che con entusiasmo hanno cantato e offerto i loro particolari doni sull'altare. La poesia finale dedicata ai nonni, ha strappato un caloroso applauso e tutti si sono commossi ed emozionati per l'impegno visto nei loro piccoli. Ha riscosso successo il dono che ogni bambino ha preparato e consegnato ai nonni: un segno tangibile di affetto e riconoscenza. Ecco le impressioni dei bambini riguardo la giornata:

" mi è piaciuto cantare, soprattutto la canzone di Gesù "

" il cibo preparato delle mamme era molto buono e la mia ha preparato le tartine"

"Ai miei nonni è piaciuta molto la poesia e io sono stata contenta che sono venuti a vedermi"

"A me è piaciuto molto portare i doni all'altare e la mia mamma ha pianto perché è l'ultimo anno alla scuola dell'Infanzia..."

La scuola di Bueggio riprende dunque il suo cammino e ci sono già nel cassetto altre iniziative. A presto.

I bambini della scuola
dell'infanzia di Bueggio



SUL GALEONE DEL PIRATA

L

La mattina del 14 novembre, in biblioteca ci ha accolti la piratessa Rigarossa che, dalla finestra, come da un oblò, scrutava l'orizzonte con il suo cannocchiale.

Con lei siamo saliti sul galeone, abbiamo manovrato il timone e salpato l'ancora facendo attenzione a non cadere in acqua.

Rigarossa ci ha poi coinvolti raccontandoci storie di altri pirati.

Nel baule del tesoro c'era per ognuno di noi una maschera da pirata che poi abbiamo decorato a piacere con tanta fantasia, abbiamo ritagliato e costruito per poi indossarla nelle foto di rito.

Quando le mamme sono venute a scuola a prenderci hanno dovuto trovare quale fosse il loro pirata da accompagnare a casa.

Ci siamo proprio divertiti!



SCUOLA DELL'INFANZIA DI SCHILPARIO



SCUOLA PRIMARIA DI COLERE: SI RIPARTE ALLA GRANDE!

A Colere la scuola ha riaperto i battenti con una bellissima novità: soffitti e parte alta delle pareti imbiancate di fresco! Chi dobbiamo ringraziare?

Due meravigliosi signori: Bartolomeo e Natale che hanno accolto la nostra richiesta d'aiuto perché, se è vero che durante lo scorso anno scolastico le maestre e la bidella avevano dipinto le aule, le porte ed i corridoi con i colori dell'arcobaleno, è altrettanto vero che ci voleva anche una bella imbiancata! E così eccoli qua, silenziosi, generosi e disponibili questi due volontari sprint hanno restituito l'antico candore a tutte le aule! Ora sono davvero bellissime, pulite e accoglienti. GRAZIE BARTOLOMEO E NATALE!!!



Vi salutiamo con una notizia un po' meno allegra. Una mattina di metà novembre, entrando a scuola, abbiamo fatto l'amara scoperta che qualcuno aveva rubato i nostri computer. Eravamo allibiti, amareggiati e delusi ma la solidarietà, la generosità e l'affetto di tantissime persone ci hanno risollevato il morale! Grazie a tutti quelli che ci hanno aiutato facendoci sentire parte integrante di una comunità davvero speciale!!!

Le maestre

Un'altra sorpresa è arrivata da Pezzolo una mattina d'ottobre: Denis con la mamma Marina e il maestro Davide sono venuti a trovarci a scuola per trascorrere del tempo con noi.

E' stato emozionante... tutti i bambini e le maestre di Colere erano a bocca aperta mentre mamma Marina (che è dotata della forza di una leonessa!) raccontava la storia di Denis. Ci ha commossi tutti quando ha detto: "Io e mio marito aspettavamo Denis che era nella pancia e ci dicevamo: sarà un calciatore, no un ciclista o magari un artista! Lo aspettavamo con l'ansia e la gioia con cui tutte le mamme e i papà aspettano il loro primo figlio e quando lui è arrivato noi lo abbiamo guardato con tutto l'amore del mondo perché lui è la nostra gioia!" Incantati, non c'è altro da dire, eravamo tutti incantati... poi il maestro Davide ha preso la chitarra e mamma Marina ha abbracciato il suo Denis ed hanno cantato due canzoni bellissime composte da loro.

L'atmosfera era carica d'emozione e tenerezza: alla scuola di Colere, quel giorno, abbiamo ricevuto una lezione di vero amore.



DALLA SCUOLA PRIMARIA DI
VILMINORE...

ASPETTANDO
SANTA LUCIA...





CARA S. LUCIA TI HO LASCIATO UN BEL DISEGNO PER
RINGRAZIARTI DEI REGALI CHE MI LASCERAI E SPERO CHE
TI PIACCIA. CIAO AURORA



- CARA S. LUCIA LEGGO SEMPRE IL TUO LIBRO E MI PIACE

- TANTO TI ASPETTO ROBERTA



CARASANTA LUCIA SEI MOLTO SIMPATICA, TI ASPETTO CON AFFETTO E TI SALUTO. PIETRO



CARA SANTA LUCIA IO TI HO PREPARATO QUESTO BEL DISEGNO! MARIA PER SANTA LUCIA



CARA SOLUCIA SONO UN PO' MONELLO MA TI
 PROMETTO CHE FARO' IL BRAVO ANCHE A SCUOLA.
 RICCARDO



CARA SANTA, GRAZIE PER I REGALI CHE MI PORTERAI
 FARO' SEMPRE IL BRAVO FRANCESCO



MATILDE

CARA SANTA LUCIA IO SONO BRAVA A SCUOLA E
TI PROMETTO DI ASCOLTARE LE MAESTRE!



CARA SANTA LUCIA, MI PIACE STARE A SCUOLA E GIOCARE CON
I MIEI AMICI. GABRIELERIZZI



CARA SANTA LUCIA MI DIVERTO MOLTO A SCUOLA
E SPERO CHE TU PASSI DI QUI. FEDERICA



CARA SANTA LUCIA TI VOGLIO TANTISSIMO BENE
EMMA

SCRITTORI DI CLASSE

Quest'anno gli alunni delle classi seconda, terza, quarta e quinta hanno aderito al concorso nazionale "SCRITTORI DI CLASSE", giunto alla quarta edizione. L'obiettivo del concorso è promuovere l'amore per la lettura e la scrittura attraverso spunti ed esperienze stimolanti. Il tema di quest'anno "cronisti di sport", ideato in collaborazione con otto giornalisti della Gazzetta dello sport e otto famosi campioni delle discipline sportive tra le più seguite da bambini e ragazzi, invita gli alunni a raccontare storie sui grandi valori dello sport toccando il tema delle emozioni nella competizione sportiva. Il concorso ha dato l'opportunità di conoscere alcuni aspetti della vita privata e sportiva dei loro beniamini. Tanti gli spunti per le discussioni in classe, primo fra tutti che praticare sport non deve fondarsi sull'idea del successo, bensì sull'idea del "DARE IL MEGLIO DI SE". Ogni classe ha scelto un tema suggerito dal campione di riferimento e ha prodotto testi inerenti all'oggetto del concorso. E' seguita un'ipotetica intervista al campione scelto.

BUONA LETTURA.



La finale di rugby

TEMA IL GIOCO DI SQUADRA – RUGBY

TRACCIA

Nessuno si aspettava che l'under 12 del Vallesecca rugby arrivasse alla finale del campionato. Non se l'aspettava Cristiano, l'allenatore, e soprattutto non se l'aspettava don Tarcisio, il parroco del paese, che di solito metteva a disposizione le strutture dell'oratorio. Per il sabato della grande sfida, infatti, aveva altri programmi: "Mi spiace ragazzi, ma quel giorno ci sarà un matrimonio. Non posso proprio ospitarvi".

Francesca, capelli corti e gambe veloci, l'arma segreta di una squadra di soli maschi, non si dava pace. Vincere la semifinale è stato inutile se non ci sono spazi per giocare! In quel quartiere di periferia, tra gli alti palazzi e le strisce di asfalto, sembra non ci sia un solo angolo adatto a una partita di rugby. Francesca e i suoi sono affranti ma l'allenatore li guarda negli occhi e dice: "È come nella mischia, siete in sette a spingere. E manca ancora una settimana. Ce la potete fare a trovare una soluzione!"

RACCONTO

Un pomeriggio Francesca e i suoi compagni, andarono a chiedere ad alcune persone, del paese, se potevano prestar loro dei prati per tracciare un campo da rugby che sarebbe servito per la finale. Uno di quei signori, glielo diede volentieri, ad una condizione: dovevano aiutarlo con la sua stalla. Francesca e i suoi compagni accettarono lavorando tutto il giorno fino a sera, tornarono a casa stanchissimi e pensarono al da farsi per il giorno seguente. Si organizzarono in due gruppi: Francesca e Mattia tagliarono l'erba e segnarono il campo, gli altri, invece, stamparono i volantini e li distribuirono per tutto il paese, anche in quelli limitrofi. La partita si sarebbe svolta a Vallesecca. Luca, un loro compagno, durante gli allenamenti si fece male e tutti corsero a vedere cosa gli fosse successo ma per sicurezza lo portarono all'ospedale. I medici gli diagnosticarono una gamba rotta e dissero che non avrebbe potuto giocare per un mese. La finale era dietro l'angolo, mancavano dieci giorni e il loro giocatore di punta si era infortunato, che fare?

Misero un annuncio in internet e subito un ragazzo, di nome Simon, alto, muscoloso, bello, biondo e con occhi azzurri, diede la sua disponibilità. Il tempo era poco e subito iniziarono gli allenamenti. Arrivò finalmente il giorno della finale tanto attesa, il campo era contornato da tifosi che sventolavano le loro bandiere cantando inni per la squadra del cuore.

Francesca era molto agitata ma aveva fiducia in tutti i suoi compagni di squadra. La partita durò poco meno di due ore e, alla fine la vinsero. Luca, che aveva osservato da bordocampo, era orgoglioso dei suoi amici e anche di Simon che, socievole con tutti, ha dimostrato un grande spirito di squadra nonostante fosse l'ultimo arrivato. La vita a volte può metterci davanti a degli ostacoli ma se li si affrontano insieme tutto diventa più facile.

L'unione fa la forza.

INTERVISTA

- 1 Quanti anni aveva quando ha cominciato a giocare a rugby?
- 2 Nella sua carriera ha disputato numerosi tornei cosa ha provato quando vinceva e quando perdeva?
- 3 Durante la settimana si allenava molto e seguiva una dieta particolare?
- 4 Quando è entrato in campo per la prima volta cosa ha provato?
- 5 Come le è venuta la passione per questo sport?
- 6 Se non avesse intrapreso la carriera di giocatore di rugby, quale lavoro le sarebbe piaciuto fare?
- 7 Ha vinto, tra i tanti premi, un campionato italiano e una coppa Italia, le piacerebbe, in un futuro, allenare una squadra?
- 8 A quanti anni i bambini possono avvicinarsi a questo sport?
- 9 Si è ritirato dal rugby a causa di una malattia, chi o che cosa le ha dato la forza di continuare?
- 10 Dopo il suo ritiro ha partecipato a diversi programmi televisivi, preferisce il mondo dello spettacolo o quello sportivo?

ILARIA E IL NUOTO

TEMA LA GRINTA – NUOTO

TRACCIA

Sentire l'odore del cloro è la sensazione che preferisce quando arriva in piscina. Il freddo che la avvolge appena entra in acqua è invece quella che ama di meno! Ilaria si è trovata a fare nuoto quasi per caso. Lo praticano già da un paio d'anni le sue due migliori amiche, Emma e Sveva. E così, per poter passare più tempo insieme a loro, si è tuffata in piscina anche lei. Solo che gli allenamenti sono troppo faticosi e, soprattutto, è impossibile chiacchierare con le amiche mentre nuota! Poi c'è questo allenatore, Bernardo, che non le dà tregua: è alto quasi due metri, con due spalle così. Le avevano detto che il suo soprannome è San Bernardo perché è buonissimo e sempre gentile. Ma con lei non è affatto così: la corregge in continuazione, come se fosse l'unica in vasca. Un vero tormento! I suoi genitori, però, le hanno spiegato che quando una persona ti dedica tante attenzioni significa che forse ha intravisto qualcosa di buono in te...

RACCONTO

La grinta

Ilaria è una ragazza di undici anni, frequenta la classe prima della scuola secondaria di primo grado, ama molto studiare, ma soprattutto ama stare in compagnia delle sue care amiche. E proprio quest'ultimo è il motivo per il quale Ilaria si convince a praticare lo sport del nuoto; vuole trascorrere più tempo possibile con Emma e Sveva che già sono inserite nel gruppo atletico. La prima volta in piscina le compagne le fanno conoscere l'allenatore di nome Bernardo. Bernardo è un uomo alto quasi due metri e ha le spalle molto grandi, ma pare essere una persona tanto buona quanto gentile da essersi meritato il soprannome di "San Bernardo". Ilaria inizialmente è imbarazzata e spera di aver fatto la scelta giusta, ma da subito si accorge che gli allenamenti sono molto impegnativi e faticosi tanto da non permetterle di trovare il tempo per chiacchierare con Emma e Sveva, e non solo, Ilaria sente la presenza costante di Bernardo solo su di lei, le pare di essere presa di mira dal quell'allenatore così imponente, che la rimprovera di continuo e la richiama spesso per correggere il suo comportamento in acqua. A volte Ilaria pensa di essere l'unica atleta immersa nella grande vasca. Un giorno, a casa, parla con i suoi genitori e racconta il disagio che prova

durante gli allenamenti quando Bernardo ripetutamente la riprende. I suoi genitori ascoltano con attenzione lo sfogo della figlia e le rispondono che se una persona tanto onesta e competente le dà molte attenzioni può significare che abbia visto qualcosa di bello in lei da potenziare, così le consigliano di avere fiducia nell'istinto del suo allenatore e soprattutto di credere in se stessa e nelle proprie capacità. Ilaria fa tesoro delle parole spese dai cari genitori, si impegna al massimo e cerca di "mettercela tutta" tirando fuori una parte di sé che ancora non conosceva. Si iscrive ad una gara durante la quale deve competere con le sue due migliori amiche, si rende conto che l'obiettivo di partenza è cambiato infatti non ha voglia di parlare con le compagne, ma vuole sfidarle dando il meglio di sé, e perché no, le piacerebbe vincere. Le tre amiche in gara ci mettono tutta la grinta che hanno per perseguire l'obiettivo comune. Alla fine della gara le tre ragazzine capiscono che il loro rapporto è cambiato; la bella amicizia che le aveva portate a condividere una passione non è più la stessa che le fa gioire insieme dei risultati individuali. Ognuna di loro, allenamento dopo allenamento, ha preso consapevolezza delle proprie potenzialità, una consapevolezza maturata sul blocco di partenza quando esisti solo tu e la tua voglia primeggiare.

INTERVISTA

INTERVISTA A FEDERICA PELLEGRINI

- 1) Hai disputato tantissime gare, certamente ricordi le emozioni di ognuna. Ricordi le sensazioni che hai provato ad Atene 2004 quando con la medaglia d'argento sei diventata la più giovane atleta italiana a salire sul podio olimpico individuale?
- 2) Durante le gare c'è sempre un folto numero di tifosi presente, tutto questo ti deconcentra o ti stimola?
- 3) Ho letto che hai iniziato a nuotare da piccola, a quell'epoca frequentavi la piscina da sola ho con le amiche?
- 4) Hai avuto parole molto dure contro chi si dopa, di questa grande piaga dello sport?
- 5) Alle olimpiadi di Londra non hai raggiunto gli obiettivi che ti eri prefissata hai considerato ciò una sconfitta o un punto di partenza per nuovi progetti?
- 6) Durante la tua carriera ti sei concessa un anno sabbatico; come hai trascorso questo periodo e cosa ti ha spinto a continuare la tua carriera di sportiva?
- 7) Nel 2006 quando hai avuto l'infortunio della spalla hai rischiato di compromettere la tua carriera, cosa hai provato?
- 8) Ai mondiali di Budapest tanti ti davano prossima al ritiro, la vittoria ai 200 metri ha ribaltato i pronostici; tu avevi fiducia nella rimonta sulle tue rivali?
- 9) Sei stata "spinta" nella vasca dalla passione della tua mamma, questa passione era condivisa anche da te bambina o all'inizio l'hai un po' subita?
- 10) Federica Pellegrini, plurimedagliata e grande campionessa di riferimento per tanti, ha un campione che stima e apprezza?

DALLA SCUOLA PRIMARIA DI SCHILPARIO...



TEMA L'ERRORE – TENNIS

TRACCIA

Quante vittorie nella vita di Patty! Non c'è torneo giovanile che non la veda con una medaglia al collo o con una coppa in mano, sembra quasi imbattibile. I suoi genitori sono molto orgogliosi di lei e in casa ci sono trofei dappertutto. Sui social le foto del profilo di PattyMatchPoint mostrano una ragazzina sicura di se stessa, agguerrita e vincente. Per questo tutti si aspettano che vinca anche la finale del torneo giovanile più importante della sua regione. È praticamente fatta e il contratto da firmare con lo sponsor, che frutterà molti soldi a tutta la famiglia, è pronto. E invece quel giorno Patty sbaglia. Sul match point un colpo che di solito le riesce facile si trasforma in un errore che cambia le sorti dell'incontro. E perde, per la prima volta in vita sua. Per la prima volta, vede la delusione sul volto dei suoi genitori, degli amici. E il silenzio che segue la sconfitta è molto più assordante degli applausi a cui si era abituata...

RACCONTO

I genitori e gli amici di Patty cercano di consolarla, ma non ci riescono. Sta passando un brutto momento, il suo sogno era di vincere anche quel torneo. Cora, la sua cuginetta di otto anni, che desiderava partecipare al torneo under 12, le chiede con tenerezza di insegnarle a giocare a tennis. Patty, anche se ancora abbattuta per quanto accaduto, accetta. Dopo qualche giorno, al compleanno di Cora, le regala una racchetta da tennis, autografata da Rafael Nadal, il suo tennista preferito. Impaziente di provarla, quella sera, rompe un prezioso vaso antico. La mattina dopo Patty la va a trovare e, vedendo il disastro, anticipa i tempi e insieme vanno al campo da tennis. Dopo un po' di mesi di allenamento, Cora impara in fretta e sfida Patty in una partita. All'inizio la piccola è in svantaggio, ma negli ultimi minuti fa qualche punto e man mano la partita migliora. Patty alla fine capisce che la cuginetta è pronta per il torneo under 12 che si sarebbe svolto il mese seguente a Roma.

Nel frattempo gli allenamenti continuano e la fatica data si stava avvicinando sempre più. Era il giorno del torneo e Cora, entrando in campo vede la sua avversaria. All'inizio si era un po' spaventata, ma poi ha creduto in se stessa e la partita ha preso il via. All'inizio le palline erano come se fossero invisibili, la sua avversaria era veramente forte, ma poi, ripensando ai trucchetti che le aveva insegnato Patty, riesce a fare qualche "ace" vincendo la partita. Giorno dopo giorno, partita dopo partita, riesce ad arrivare alla finale. L'agitazione aumenta, Cora si sente le mani tutte sudate e tremolanti, ha paura di entrare in campo. Ad un tratto sente una voce che le grida:- Credi in te stessa, non aver paura di sbagliare!- Era Patty. Cora, allora, prende coraggio e affronta la partita vincendo il torneo. Patty grazie alla sua cuginetta capisce che non importa se si vince o se si perde, l'importante è divertirsi e mettere passione in ciò che si fa. Decide così di ricominciare ad allenarsi mettendo tutto l'impegno necessario.



INTERVISTA

- 1 Come è cominciata la sua carriera di tennista?
- 2 Nella sua carriera ha disputato numerosi tornei, cosa ha provato quando perdeva e quando vinceva?
- 3 Durante la settimana si allenava molto?
- 4 Se non avesse intrapreso la carriera di tennista, quale lavoro le sarebbe piaciuto fare?
- 5 Da quando fa l'opinionista per Sky Sport, le dà soddisfazioni il suo nuovo lavoro?
- 6 Ha scritto un'autobiografia (Dritto al cuore) e parla di un amore finito e del difficile cammino che ha percorso per rialzarsi e ricominciare, chi o che cosa le ha dato la forza?
- 7 Spera che suo figlio intraprenda la sua stessa carriera o vorrebbe che facesse qualcos'altro?
- 8 Ha un legame speciale con suo padre che l'ha difesa quando perdeva e si buttava in campo a piangere quando vinceva, si comporterà così anche lei nei successi o nelle sconfitte di suo figlio?
- 9 Perché ha deciso di abbandonare la sua carriera?
- 10 Un domani le piacerebbe fare l'allenatrice?



MARCEL HIRSCHER

SCUOLA MEDIA DI VILMINORE



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA](#)

He was born in Annaberg on the 2nd March 1989, he is Austrian and he is a famous skier.

He is tall and thin. He has got short black hair and brown eyes.

In the photo he is wearing a pair of trousers a white sweatshirt, a blue, white and black anorak and a cap.

His girlfriend is called Laura; he won the ski world cup six times. He usually wears a pair of jeans and a t-shirt. He likes skiing and going in the mountains but he doesn't like playing football. He can ski very well but he can't dance. In his free time he watches TV and listens to music. He debuted in the FIS races in December 2004 and in the World Cup on the 13th March of the same year. I like Hirscher because he is a very good skier and I love ski.

ALESSANDRO BELINGHERI

INTERVIEW TO CAREN

Here's an interview prepared and realized by the students of the class 3A of our Middle School. They asked Caren, the mother of their classmate Riann, about her experience as an English-speaking person living in the village of Schilpario. We thank Caren very much for being so kind and helpful!

Where were you born? Was it a big city or a village ?

Caren: I was born in an English colony, in Ghana, Africa.

When and why did you come to Italy? How old were you? Did you attend school in India ?

C: I was 17 when I first came to Italy but I never studied here. I studied both in India and Africa.

Did you speak Italian when you arrived here?

C: No, I didn't, I was visiting my sister who spoke Italian.

Was it difficult to get used to a different weather and climate ?

C: Not really, I love snow.

Were the people friendly ?

C: Not at first, it took them time to get used to me.

Which is more beautiful in your opinion, Italy or your native country? Why?

C: I think they are both beautiful in their own way.

What do you like about Schilpario ?

C: I love the beautiful nature and landscapes.

Do you usually speak English with your family?

C: At home we always speak English to each other.

What do you like doing in your free time ?

C: I like reading and listening to music.

Do you prefer Indian or Italian food?

C: I like both but prefer Chinese food, which is also a part of the Indian culture.

When was the last time you went to India?

C: The last time I went to India was in 2013.

Would you like to go back and live in India? Why?/ why not?

C: I wouldn't like to go back and live there because I've been living here for over 32 years and Italy has become my home now.



LABORATORIO DIDATTICO IN COLLABORAZIONE CON IL MUSEO ETNOGRAFICO DI SCHILPARIO

Soi ragazzi di 3A abbiamo partecipato a un progetto diviso in tre lezioni riguardante la storia locale. Sono venuti a parlarci la Dott.ssa Chiara Spanio, Agostino Morandi, Andrea Spada e la Prof.ssa Monica Rossi.

Nella prima lezione abbiamo trattato l'argomento riguardante le miniere, un'attività molto praticata nel Novecento, anche se ha sempre caratterizzato la vita dei lavoratori scalvini. Andrea Spada e Agostino Morandi ci hanno spiegato come venivano chiamate le persone che ci lavoravano (purtì, strusì...) e come avveniva l'estrazione del minerale. Era un lavoro difficile, pericoloso e sfiancante; al posto di andare a scuola molti bambini andavano in miniera, dove l'illuminazione era scarsa e si usavano delle lampade ad acetilene. Quando queste ultime stavano per spegnersi la giornata lavorativa era giunta al termine.

Nel secondo incontro abbiamo trattato il tema dell'emigrazione. Tanti scalvini in passato sono emigrati verso l'America, l'Australia per mancanza di lavoro e denaro. Molti di essi non sono più ritornati in Valle, però inviavano i soldi e le foto in cui fingevano di essere felici per non far preoccupare i parenti. Spesso oltre oceano si ricreavano una nuova famiglia, non sposandosi tuttavia con persone del luogo.

Nell'ultimo incontro abbiamo parlato dell'economia di sussistenza, cioè dell'agricoltura e dell'allevamento praticati dalle famiglie.

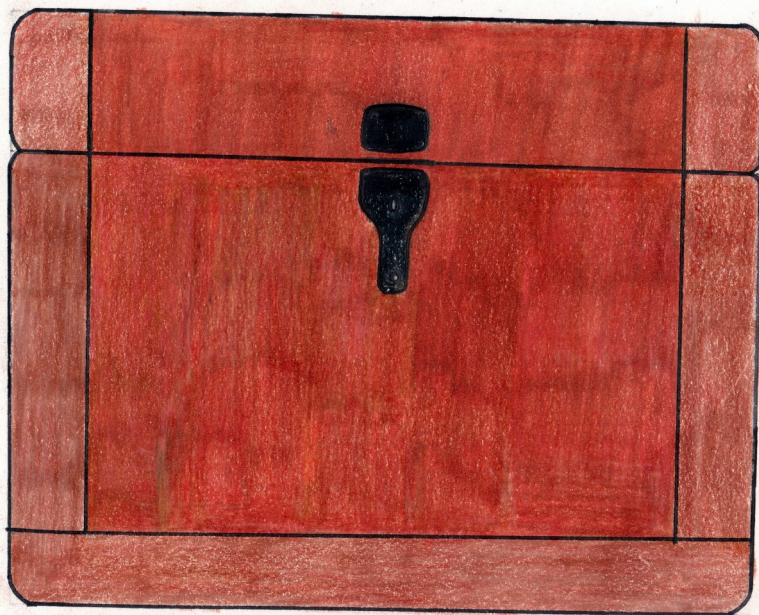
Queste due attività erano indispensabili per la vita in Valle: ogni famiglia aveva qualche animale e un orticello nel quale si piantavano soprattutto le patate, cibo indispensabile per la sopravvivenza.

Inoltre abbiamo compilato con l'aiuto di Chiara Spanio una scheda BDM, ovvero di catalogazione, riguardo a un bauletto conservato al Museo etnografico di Schilpario e probabilmente usato durante il periodo dell'emigrazione.

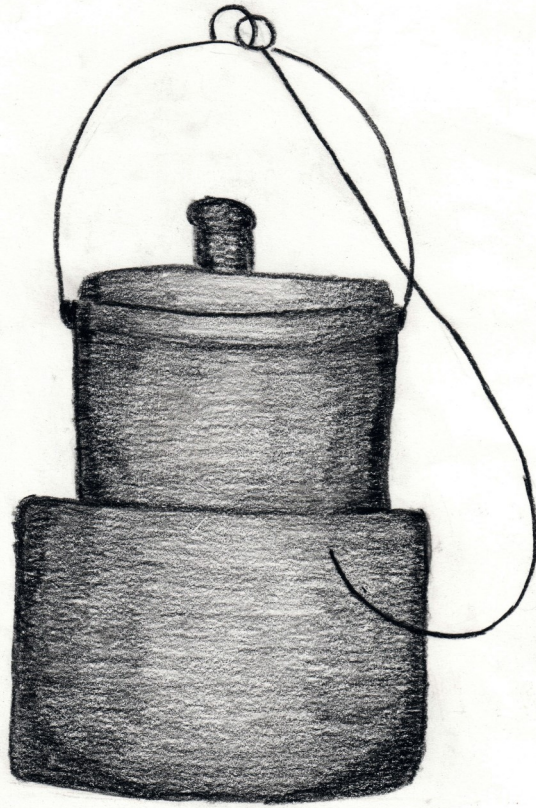
ALCUNI BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI
CONSERVATI ALL'INTERNO DEL
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCHILPARIO



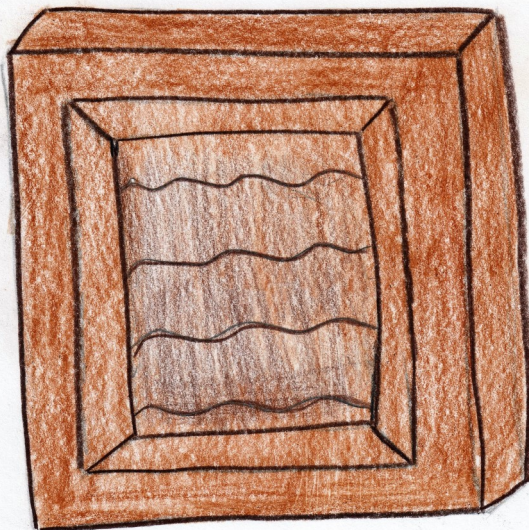
LA CÙT È UNA PIETRA USATA
PER AFFILARE LA FALCE



QUESTO È UN BAULETTO USATO NEL PERIODO DELL'EMIGRAZIONE, FORSE USATO PER TRASPORTARE L'OLIO



UNA LAMPADA AD ACETILENE USATA NELLE MINIERE

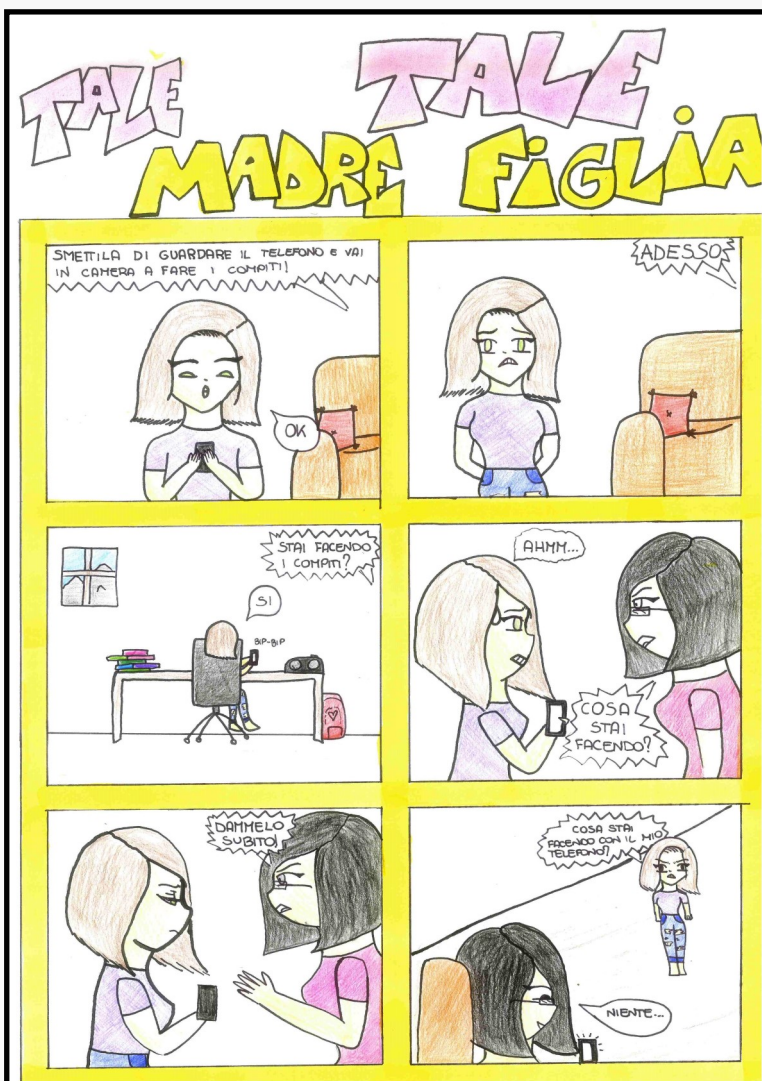


UNO STAMPO PER LA PRODUZIONE DEL BURRO

ARTE E IMMAGINE

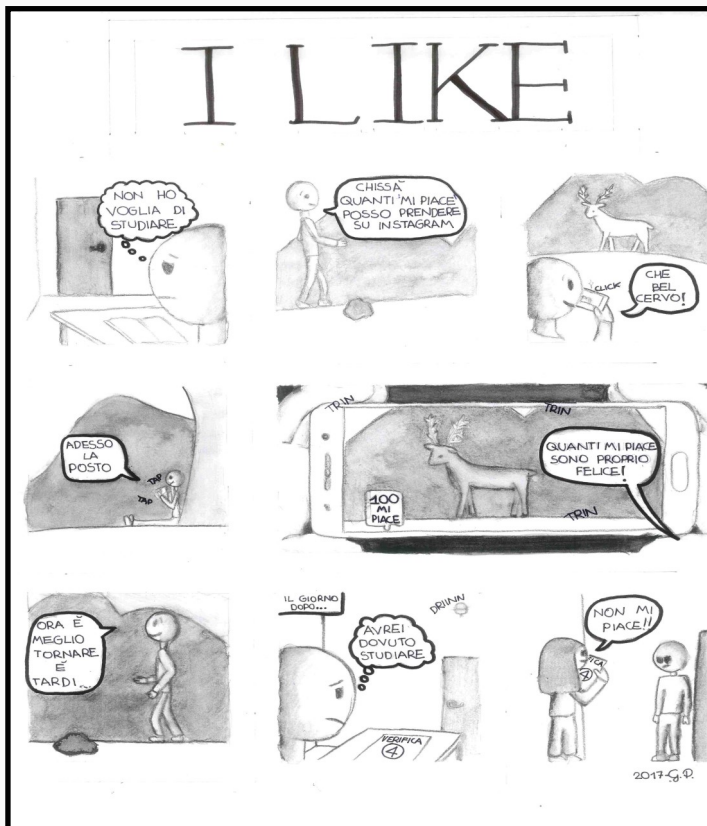
CONCORSO:

<< LA MIA ADOLESCENZA FRA MONTAGNE, SCUOLA E TECNOLOGIA >>



PRIMO CLASSIFICATO A PARI MERITO:

**MERLI
ERICA**



PRIMO CASSIFICATO A PARI MERITO:

**POLONI
GLORIA**



SECONDO CASSIFICATO:

**POLONI
SARA**

SALUTO A MAURIZIO

"Giacomino!" Così è solito chiamare i suoi amati alunni il maestro Maurizio Capitanio sempre attivo nell'ambito scolastico e sportivo (Scalviadi) che, dopo anni di servizio per gli studenti scalvini, ci ha salutato con grande affetto per godersi una meritata pensione.

Il saluto al più estroverso maestro della Valle ha avuto luogo in Comunità Montana il 3 Novembre 2017 dove numerosi erano presenti tra insegnanti e alunni della valle che in Maurizio hanno visto nel corso degli anni non solo un semplice preside ma un maestro di vita e simpatia.

Non potevano mancare saluti singolari da parte degli studenti...Ed ecco quindi che aprono le danze i bambini delle elementari con una canzoncina che commuove il nostro preside per la sua tenerezza...Strappalacrime anche le belle parole dei ragazzi più grandicelli delle medie e un video creato dai ragazzi del Biennio il quale racchiude le svariate avventure delle gite scolasti-

che. Ma non è finita qui, infatti alla fine veniamo deliziati della visione del film "La mucca magnetica" in cui Maurizio ha avuto ruolo da protagonista, interpretato con passione e ironia come solo lui può fare. Dopo aver goduto di questi speciali saluti in silenzio, ecco che Maurizio commosso prende parola e ringrazia di tutto il bene voluto e augura il meglio ai suoi cari ragazzi...Toccanti le lacrime versate da Maurizio stesso le quali fanno capire la passione e la dedizione al suo lavoro che tanto ha amato e che tanto noi nel corso degli anni abbiamo amato e ricorderemo per sempre.

Diego Bettineschi



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO "ANDREA BONICELLI"



GIORNATA CROCE ROSSA

Come tutti gli anni, il giorno 11 Novembre ha avuto luogo il corso per il primo soccorso per le due classi del Biennio di Scalve. I volontari e operatori della croce rossa si sono messi a disposizione per insegnare le importanti pratiche di massaggio cardiaco e di respirazione "bocca a bocca" atte a prevenire la morte di un qualsiasi civile. Grazie a diapositive dettagliate e pratiche, gli alunni hanno avuto

modo di imparare importanti pratiche da eseguire in casi estremi e...Tutti gli alunni erano attenti e coinvolti nella lezione di vita data dagli operatori.

Dopo la parte teorica, i ragazzi hanno avuto modo di mettere in atto le pratiche acquisite sul campo grazie all'ausilio di manichini appositi. Gli alunni si sono dimostrati molto partecipi e interessati non prendendo questa occasione solo come una perdita di tempo ma come una scuola di vita da mettere in atto nel quotidiano. Chissà se magari questa esperienza non possa far nascere in noi giovani l'idea di vestire la tuta rossa della croce rossa e prestare servizio per essa.

Diego Bettineschi



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO "ANDREA BONICELLI"



OPEN DAY

Il Biennio di Vilminore si sa...È una risorsa per la nostra valle, molto spesso però sottovalutata. Nel corso degli anni è calato sempre più il numero di studenti presenti nell'istituto, ma ciò non toglie che i ragazzi frequentanti Biennio siano contenti della loro scelta scolastica. Come tutti gli anni noi studenti e gli insegnanti organizziamo l'annuale OPEN DAY per i ragazzi della terza media di Vilminore e di Schilpario i

quali hanno modo di visitare il nostro istituto per apprenderne i vantaggi e per ambientarsi in caso scegliessero di frequentare il Biennio di Scalve.

Quest'anno rispetto agli altri c'è stata la grande novità: la riapertura del laboratorio meccanico rimasto fermo per un bel periodo.

I ragazzi delle classi terze hanno quindi avuto modo di vedere i vari attrezzi dell'officina all'opera "guidati" dagli stessi ragazzi nella spiegazione dei vari laboratori tra cui chimico e informatico.

Da studente è stata una bella esperienza insegnare ai ragazzi l'utilizzo di programmi professionali di disegno come ad esempio "Autocad" e ha riempito il cuore e la speranza vedere gli alunni motivati e convinti dall'esperienza Biennio...Una risorsa che sarebbe un peccato vedere sparire dal nostro territorio.

Diego Bettineschi

OPEN DAY

Istituto di Istruzione Superiore A. Bonicelli VILMINORE DI SCALVE-BG-

ISTITUTO TECNICO SETT. ECONOMICO:
- AMMINISTRAZIONE
- FINANZA MARKETING
- TURISTICO

ISTITUTO TECNICO SETT. TECNOLOGICO:
- MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA
- COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
- CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

ISTRUZIONE PROFESSIONALE
- SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
- OPERATORE MECCANICO

open day rivolto ai genitori
SABATO 18 NOVEMBRE
SABATO 16 DICEMBRE
dalle ore 9.00

open day rivolto astudenti 3A
SABATO 25 NOVEMBRE
GIOVEDÌ 21 DICEMBRE
dalle ore 9.00

open day rivolto astudenti 3B
LUNEDÌ 20 NOVEMBRE
MERCLEDÌ 20 DICEMBRE
dalle ore 9.00

ISTITUTO COMPrensivo E SUPERIORE STATALE
Via A. Locatelli 8/A
24020 Vilminore di Scalve (Bg)
tel. 0348 510188
bgic804004@istruzione.it

L'

anno scolastico sembra volare, il Natale è alle porte e a questo punto è importante effettuare un bilancio di questo primo periodo caratterizzato da vari cambiamenti. La scuola è sempre in cammino e il suo dovere è quello di far condividere ad alunni e genitori le esperienze sviluppate al suo interno.

Si sono sprigionate delle belle energie che, come emerge dal giornalino d'istituto, hanno prodotto attività, progetti e confronti utili alla crescita dei bambini, dei ragazzi. Di rimando ciò ha avuto una caduta positiva anche sul mondo adulto, sia esso quello dei genitori, sia quello dei docenti.

Il nostro Istituto Comprensivo, essendo l'unica realtà scolastica statale del territorio, ha un ruolo fondamentale e per questo è importante che sia valorizzato, rispettato e sostenuto.

In un clima di rinascita la direzione ringrazia per le energie spese su diversi fronti e porge sentiti auguri di Buon Natale.

La collaboratrice del dirigente reggente
Claudia Boni

TANTI AUGURI DI BUON
NATALE E FELICE ANNO
NUOVO!



ARRIVEDERCI DA...

GIRANO LE VOCI...

